

Erebia christi Rätzer, 1890 (Erebia piemontese)



Erebia christi (Foto A. Battisti)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Hexapoda - Ordine Lepidoptera - Famiglia Nymphalidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2015)	Globale (2010)
II, IV	U1-			EN B1ab(v)+2ab(v);C2a(i)	VU

Corotipo. Endemico W-alpino.

Tassonomia e distribuzione. Il genere *Erebia* comprende circa 100 specie a distribuzione olartica. *E. christi* è una specie subendemica italo-svizzera, presente nel Verbano-Cusio-Ossola e sul versante svizzero nella Regione del Lagginthal (Balletto *et al.*, 2015).

Ecologia. La specie vive su pendii scoscesi ed assolati del piano cacuminale, su suoli acidi in presenza di piccoli gruppi di larici o altre conifere, in aree soleggiate tra 1900 e 2200 m s.l.m. L'adulto staziona spesso al sole con le ali aperte e i maschi si aggregano regolarmente su suoli umidi. La femmina depone su varie specie di *Festuca*, anche se ad oggi non è mai stato seguito tutto il ciclo biologico. Come per molte specie alpine lo sviluppo completo della larva avviene in due anni.

Criticità e impatti. Le ragioni del declino non sono chiare; come specie strettamente eualpina teme l'aumento delle temperature e la diminuzione del manto nevoso sotto al quale svernano i bruchi (Settele *et al.*, 2008). Questa *Erebia* è inoltre soggetta ad un pesante prelievo da parte di collezionisti (Balletto *et al.*, 2015).

Tecniche di monitoraggio. La specie presenta larve e uova criptiche, pertanto può essere campionato solo lo stadio adulto, anche se il rilievo degli adulti presenta molte difficoltà. Gli ambienti in cui vive *E. christi* sono infatti estremamente impervi, rendendo la cattura degli esemplari molto difficile e realizzabile solamente da personale esperto. Secondo quanto riportato da Balletto *et al.* (2005), in due anni di monitoraggio (svolti all'interno del progetto LIFE Alpe Veglia e Alpe Devero - LIFE02NAT/IT/8574) e con lo sforzo di campionamento di cinque persone, è stato possibile osservare solo 52 individui adulti. A ciò si aggiunge il fatto che la pianta nutrice della larva è sconosciuta e che nel nostro Paese, in 15 anni di ricerche, è stata rinvenuta una sola larva. Nel corso dell'anno 2015 il Parco Alpe Veglia Devero ha tentato nuovamente il monitoraggio della specie, realizzato con successo (Battisti & Gabaglio, 2015). Il personale in campo è stato dotato di idonea attrezzatura da arrampicata e ha svolto i campionamenti con transetti semiquantitativi (Pollard & Yates, 1993), in verticale sulle pareti rocciose, tramite corde fisse.



Habitat di Erebia christi (Foto A. Battisti)

che gli operatori sul campo siano sempre almeno due.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Transetto semiquantitativo: ogni anno.

Note. LIFE02NAT/IT/8574 - Alpe Veglia e Alpe Devero: <http://www.parcovegliadevero.it>

Stima del parametro popolazione.

Attraverso i dati ottenuti dai transetti semiquantitativi, si otterrà una curva di volo che consente di conoscere la fenologia e l'abbondanza relativa della popolazione; questi sono dati che dovranno essere confrontati tra le aree e negli anni.

Stima della qualità dell'habitat per la specie.

La specie è legata alle pareti rocciose, che predilige rispetto ai festuceti più piani sottostanti. Sempre in cordata è possibile valutare quindi la percentuale di roccia, la presenza di *Thymus* spp., che viene utilizzato come fonte di nettare preferita, e l'abbondanza di ciuffi di *Festuca* spp.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.*

I campionamenti degli adulti vanno eseguiti durante il periodo di volo, mentre i rilievi dell'habitat possono essere eseguiti per tutto l'arco dell'estate. La specie è monovoltina, e vola da fine giugno-inizio luglio per circa un mese. La difficoltà di trovare giornate con tempo buono rende più lungo il campionamento.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Transetto semiquantitativo: campionare per tutto il periodo di volo, con cadenza settimanale (4 giornate).

Numero minimo di persone da impiegare. Per eseguire i transetti in sicurezza è necessario

S. Bonelli, E. Balletto, V. Rovelli, M. A. Bologna, M. Zapparoli